

Definita la cessione delle sofferenze di 17 popolari e non per 1,5 miliardi Banche: conclusa la cartolarizzazione Pop Npls 2018

MILANO

■ E' stata perfezionata la cartolarizzazione multi-originator denominata Pop Npls 2018, originata da 17 banche popolari e non (di cui 12 popolari), con un risultato che costituisce una significativa novità nel settore delle cessioni di portafogli di crediti deteriorati sul mercato italiano. In particolare - come si legge in una nota della **Banca popolare di Bari** - Cassa di Ravenna spa, Banco di Lucca e del Tirreno spa, Banca di Imola spa, Credito di Romagna spa, Banca popolare del Lazio Scpa, Banca di Piacenza soc. coop. per azioni, Banca popolare Pugliese scpa, Banca popolare di Fondi Sc, Banca popolare del Frusinate scpa, **Cassa di risparmio di Orvieto** spa, Banca popolare del Cassinate scpa, Banca popolare di Puglia e Basilicata scpa, Banca popolare di Cortona scpa, SanFelice 1893 Banca popolare scpa, Banca popolare Valconca spa, Banca popolare

Sant'Angelo scpa, insieme alla **Banca popolare di Bari** scpa, hanno ceduto ad un veicolo di cartolarizzazione, costituito ex legge 130/99 e denominato Pop Npls 2018 srl, un portafoglio di crediti in sofferenza avente valore lordo esigibile pari a 1.578,3 milioni di euro, composto da crediti secured per il 65,7% e da crediti unsecured per il 34,3%. Nell'ambito dell'operazione Pop Npls 2018, Jp Morgan e **Banca popolare di Bari** hanno svolto il ruolo di Arranger. Il veicolo ha emesso tre tranches di notes ABS: una senior di 426 milioni, corrispondente al 27% del valore lordo esigibile, dotata di rating Baa3 e BBB da parte, rispettivamente, delle agenzie Moodys e Scope Ratings ed eleggibile per la Gacs; una mezzanine di 50 milioni, corrispondente al 3,2% del valore lordo esigibile, dotata di rating Caa2 e B, rispettivamente, da parte di Moodys e Scope Ratings; una junior, non dotata rating, pari a 15,78 milioni. Il valore complessivo delle notes dotate di rating è pari al 30,2% del valore lordo esigibile.

